



TAPPA 6

Pontebernardo - Argentera



TAPPA 6

Pontebernardo - Argentera

La tappa di oggi è interlocutoria per quanto riguarda le distanze percorse, ma consentirà di guadagnare quota utile per il prosieguo e ci permetterà di entrare nell'alta valle Stura.



SVILUPPO

10,4 km



DISLIVELLO

540 m

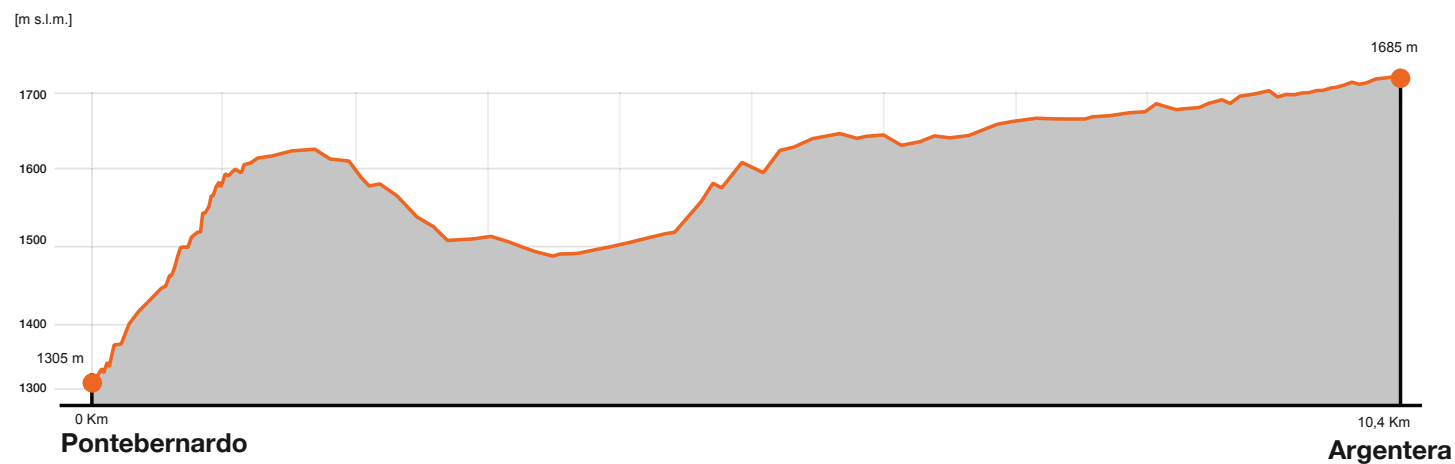


DIFFICOLTÀ

E

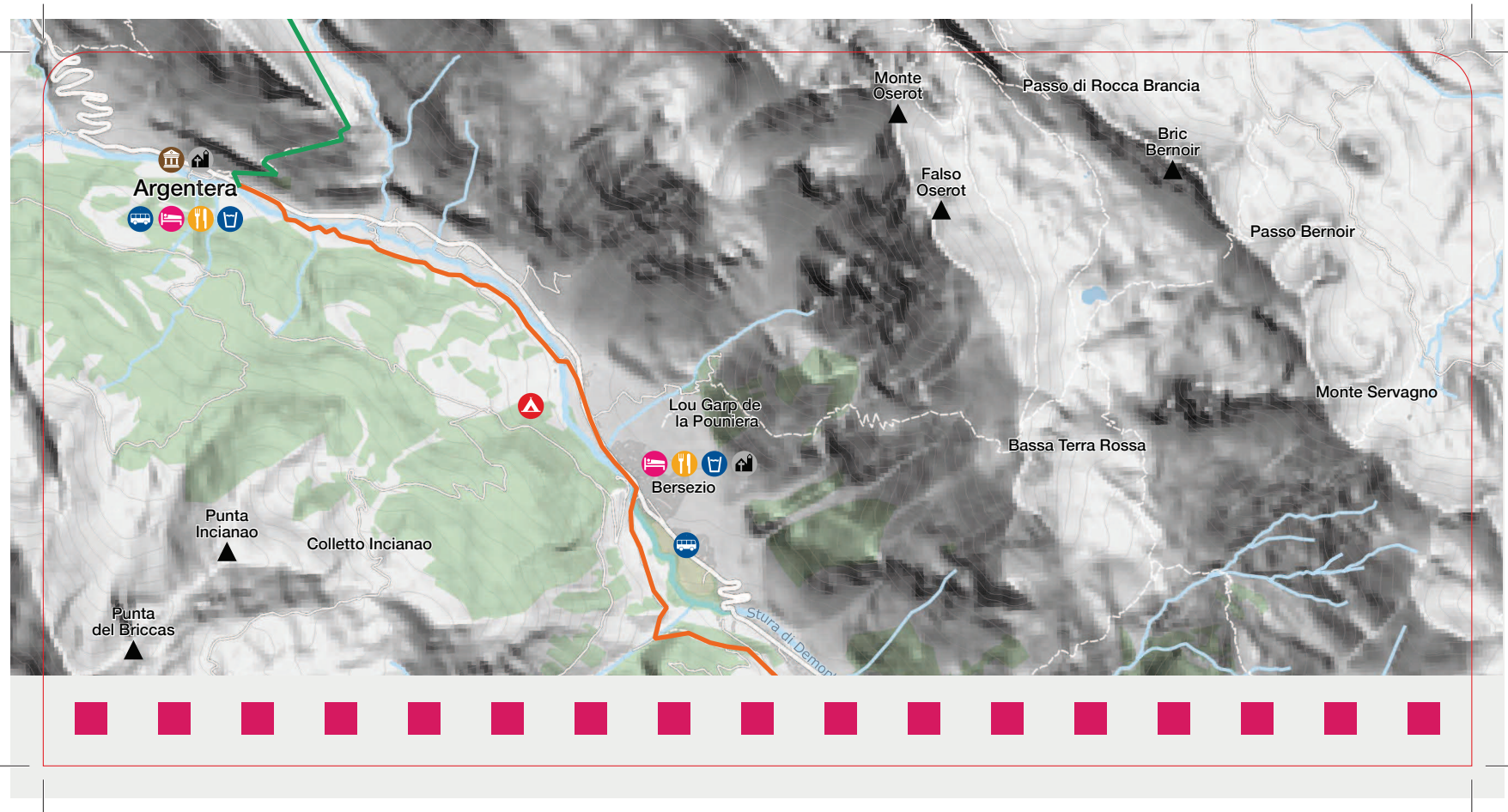


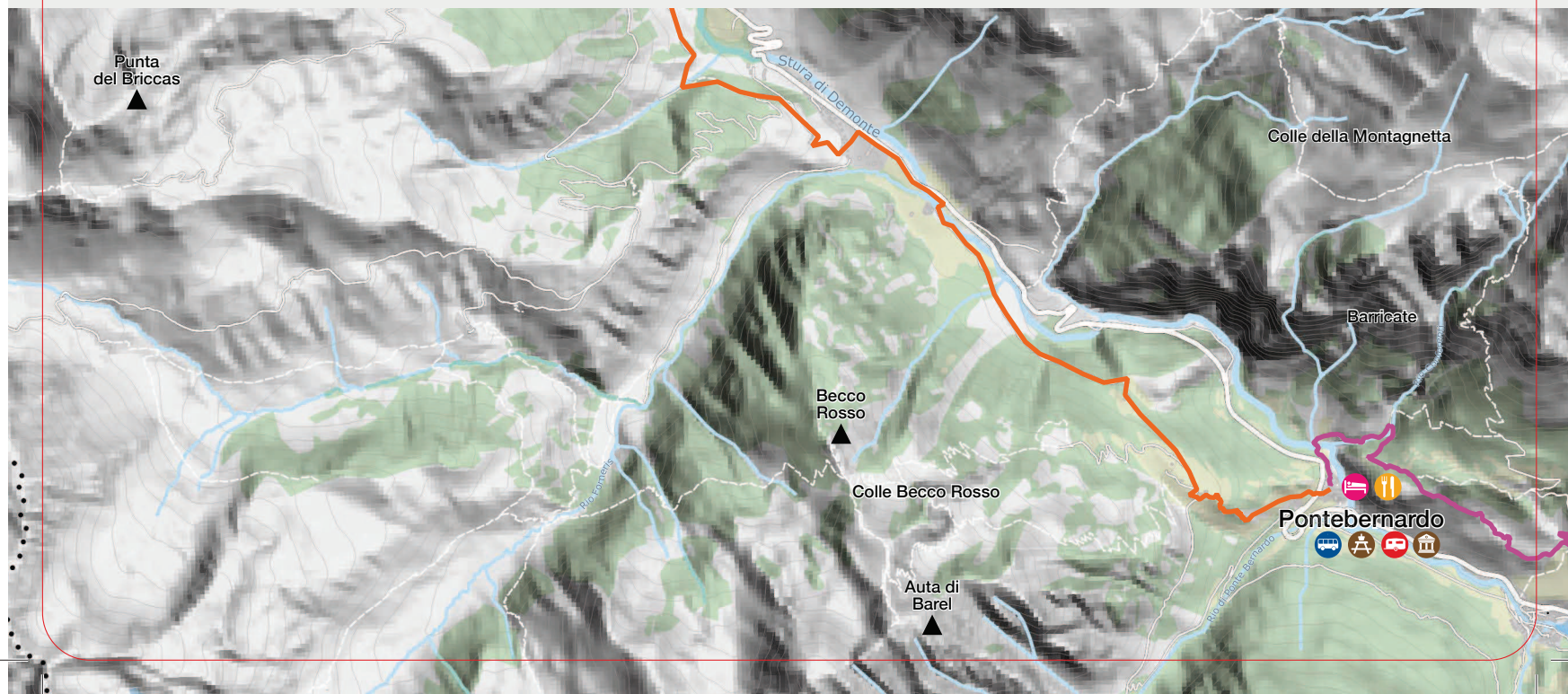
Altimetria



migrATour
TREKKING - MTB TRACK

Tappa 6: Pontebernardo - Argentera







Da Pontebernardo ci si incammina incrociando la statale 21 del colle della Maddalena, giusto per i pochi metri necessari ad imboccare il sentiero che sale deciso in direzione di Murenz (P62a). La salita si presenta costantemente impegnativa, pur senza strappare troppo, mentre alcuni tornanti permettono una visuale verso il fondovalle in cui Pietraporzio si delinea in tutta la sua interezza. Il piccolo abitato di Murenz, meta estiva di molti campi scuola, è l'ultimo insediamento che si trova in questo tratto di percorso prima di raggiungere Prinardo. A Murenz si imbecca la strada, poi pista sterrata, che perde pendenza e punta decisamente verso ovest. Si entra in un tratto boscoso, caratterizzato di tanto in tanto da qualche baita ad uso estivo. Il tratto percorso è sopra il rilievo che produce, dal lato destro della valle, la strettoia delle Barricate.

L'uscita dal bosco (P55D), in progressiva discesa sarà un'alternanza di tratti erbosi (praterie e prati veri e propri), alternati a cumuli di sassi ammassati nel corso dei secoli da chi, ostinatamente, cercava di coltivare quei prati. Alcuni conoidi attivi ci raccontano la forza degli elementi, acqua e neve su tutti, in queste zone nei periodi di clima avverso.

Volgendo lo sguardo verso nord-est si può apprezzare l'imponente barra rocciosa, conosciuta come Le Barricate, che attira l'attenzione tanto degli appassionati di storia quanto di alpinismo invernale. Se è vero infatti che la verticalità della parete e le condizioni di esposizione non consentono la



formazione della cascata scalabile in tutti gli inverni, è altrettanto vero che per gli amanti di questa disciplina questo sito è un tassello unico nel suo genere da inserire nel proprio curriculum. Dal punto di vista storico invece la stretta gola che il fiume Stura percorre, è stata nei secoli un naturale punto di difesa da parte dei valligiani nei confronti delle truppe straniere che, transitando dal comodo valico del colle della Maddalena, cercavano di raggiungere la pianura cuneese. Sono molti i tentativi di passaggio da parte delle armate francesi che alle barricate hanno trovato fiera resistenza da parte dei montanari: spesso per superare questo intoppo gli eserciti erano costretti a risalire verso la Gardetta e poi a ridiscendere su Demonte transitando nel vallone dell'Arma. Alcune finestre di bunker compaiono sul margine della gola e testimoniano come anche in epoca recente, in preparazione al conflitto mondiale, il luogo venne individuato come strategico da parte dei vertici dell'esercito. Queste fortificazioni erano parte di quella linea difensiva italiana denominata Vallo Alpino e di fatto, almeno in questa zona, scarsamente utilizzata viste le dinamiche della guerra. Il sentiero P55D arriva fino all'abitato di Prinardo (Lou Prinart), dove per poche centinaia di metri si cammina sul margine della strada statale. Presso l'abitato di Villaggio Primavera si abbandona la statale per guadagnare velocemente l'ombra di un bosco di conifere e superare con qualche rampa il dislivello utile a raggiungere la quota di





Bersezio. A Villaggio Primavera si ignora il percorso escursionistico che sale verso Ferrere, borgata alpina che non si visita, ma che merita almeno una breve citazione. Luogo di rara bellezza paesaggistica in questa piccola borgata, raggiungibile oggi solo in estate, ma un tempo insediata tutto l'anno, il piccolo borgo ospita un piccolo museo etnografico dedicato ai contrabbandieri. Questa attività, ovviamente illegale, per decenni ha consentito a generazioni di montanari di superare le difficoltà economiche: la narrazione del contrabbando deve essere letta come un metodo di sussistenza e la totale "inutilità" che le frontiere rappresentano da sempre per la gente delle Alpi.

A Bersezio si potrebbe arrestare in caso di necessità la tappa, che nella sua interezza deve invece raggiungere l'abitato di Argentera, capoluogo di comune. Da Bersezio infatti ci si incammina lungo la statale per qualche centinaio di metri, prima di attraversare nuovamente lo Stura e raggiungere comodamente Argentera seguendo un percorso quasi pianeggiante. Mentre sulla destra alcuni edifici non terminati narrano la triste fine di un'illusione economica legata al mondo dello sci alpino, la piccola stazione, che si trova sulla sinistra del percorso, è un piccolo paradiso per gli amanti delle discese in neve fresca ed in freeride, oltre a rappresentare un'ottima offerta per lo sci alpino familiare.

